

Il fagiano di monte, o gallo forcello, è uno degli animali più emblematici del Parco. Le foreste del Mont Avic sono infatti un habitat ideale per questa specie di origine nordica, presente in Italia esclusivamente sulle Alpi; nell'area protetta l'ampia diffusione del pino uncinato e degli arbusteti subalpini garantiscono adeguate risorse alimentari ed un'efficace protezione nei confronti dei predatori. Questo uccello estremamente discreto passa solitamente inosservato nonostante la vistosa livrea del maschio e le considerevoli dimensioni (può raggiungere 1400 g di peso e 90 cm di apertura alare). Buon volatore, trascorre comunque la maggior parte del tempo celato fra gli arbusti o le chiome delle conifere; soltanto in primavera, e con minore regolarità in autunno, il canto udibile a grande distanza facilita l'individuazione dei galli. Le femmine sono sempre assai discrete; in ogni stagione il modo più efficace per accertarne la presenza è dato dalla ricerca di tracce nel sottobosco (sterchi, penne e orme).



Testi: M. Bocca

Fotografie:
M. Bocca, M. Borbey,
R. Facchini, L. Ramires

Elaborazioni cartografiche:
E. Cremonese,
L. Ganis e U.
Morra di Cella.

Grafica:
SeghesioGrivon

© Parco Naturale Mont Avic - Champdepraz 2007

Progetto COGEVA VAHSA
"Coopération, gestion, valorisation
des espaces protégés Vallée d'Aoste
- Haute Savoie" cofinanziato dal PIC
Interreg IIIA Alcotra

Progetto realizzato col sostegno di:



Interreg IIIA 2000-2006

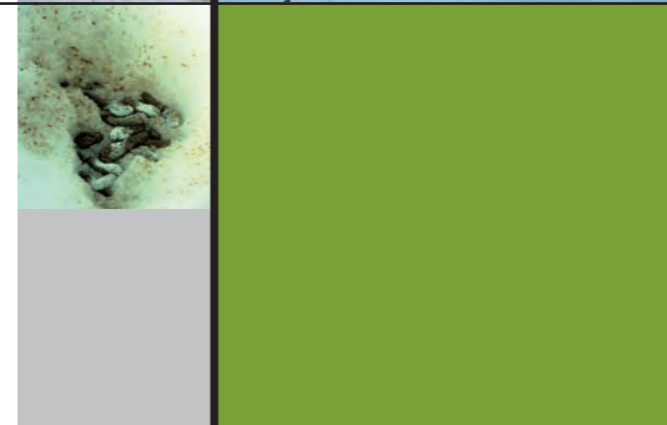


Per saperne di più:

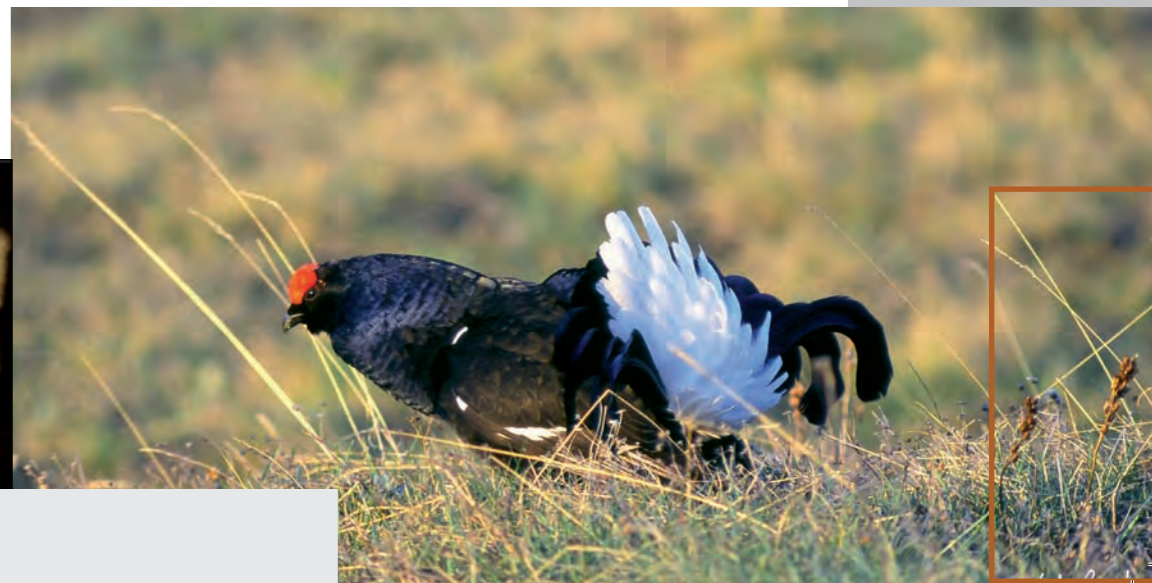
Parco Naturale Mont Avic
località Fabbrica, Champdepraz - tel 0125 960643
www.montavic.it - info@montavic.it

Regione Autonoma Valle d'Aosta
Servizio Aree Protette
tel 0165 527326

ASTERS
84, Route du Viéran P.A.E. de Pré-Mairy
74370 PRINGY (France) - Tél. 00 33 04 50 66 47 51
www.asters.asso.fr - asters@asters.asso.fr



Il fagiano di monte nel Parco Naturale Mont Avic



Lo studio

Da oltre 20 anni il fagiano di monte è oggetto di studi nella valle del Mont Avic e la banca dati del Parco contiene oltre 1500 osservazioni con dettagli ecologici e topografici.

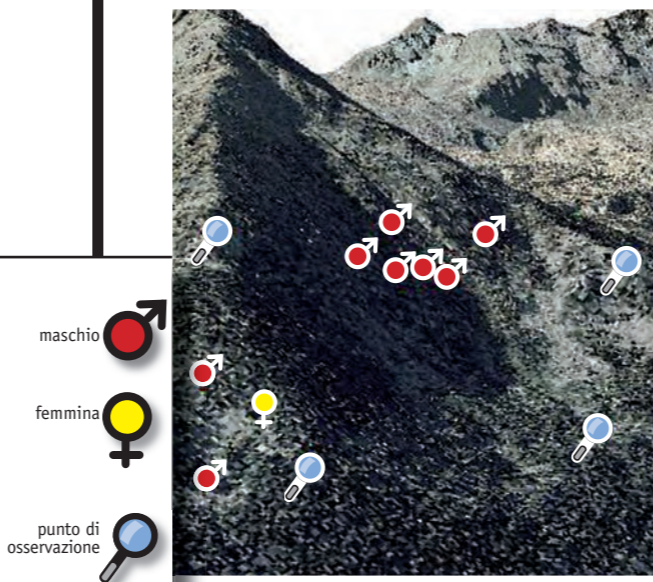
Ogni primavera a partire dal 1986 sono stati effettuati conteggi dei maschi in canto da postazioni fisse che garantiscono un controllo visivo e acustico dell'intera superficie occupata dalla specie nei dodici mesi dell'anno; gli

osservatori hanno il compito di registrare tutti i contatti acustici e visivi durante le due prime ore di luce, cartografando la posizione di ogni gallo: il confronto di tutte le schede compilate consente di determinare con una buona approssimazione il numero minimo di maschi riproduttori presenti in un dato anno.

In estate vengono effettuate ricerche con l'ausilio di un cane da ferma lungo itinerari campione distribuiti in tutte le tipologie ambientali idonee alla ricerca delle femmine e dei giovani: la percentuale di femmine accompagnate da giovani sul totale delle avvistate, il numero medio di giovani per nidata e soprattutto il rapporto fra il totale dei giovani ed il totale delle femmine forniscono un buon indice del successo riproduttivo, annualmente assai variabile.

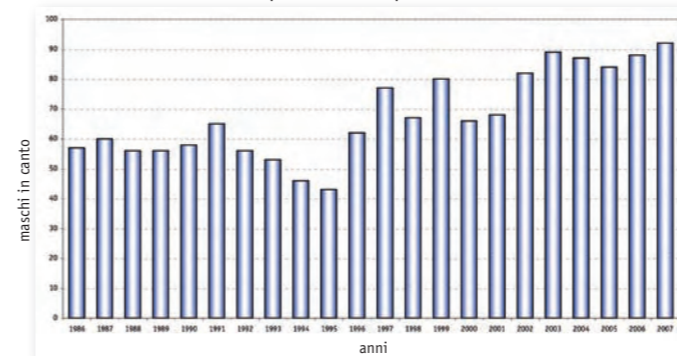


In inverno sono state condotte ricerche mirate all'individuazione delle caratteristiche ambientali ottimali per la specie. In presenza di uno strato di neve soffice profondo almeno 35-40 cm, il fagiano di monte scava dei ricoveri all'interno dei quali passa l'intera notte e le ore centrali del giorno: in tal modo si pone al riparo dai predatori e in caso di temperature rigide riduce la propria dispersione di calore; con neve crostosa o di ridotto spessore, vengono utilizzati quali ripari folti arbusti o conifere sempreverdi con fronde che toccano il suolo: i ricoveri devono comunque presentare un'agevole via di fuga verso valle, per consentire un rapido involo in caso di pericolo.



Rappresentazione tridimensionale dei dati di un conteggio primaverile

numero di maschi in primavera, periodo 1986/2007



Nel Parco Naturale Mont Avic la specie è presente con densità che variano a seconda degli anni da 2 ad oltre 4 maschi per chilometro quadrato; quest'ultimo valore è piuttosto elevato a livello alpino, a dimostrazione della vitalità della locale popolazione, che nel periodo 1986-2007 presenta una netta tendenza all'aumento. Il massimo assoluto di galli avvistati è stato registrato nel 2007, con un minimo accertato di ben 92 galli nell'intera Valle di Champdepraz.

Di difficile interpretazione è la dispersione sul territorio dei maschi in canto. I fagiani di monte formano notoriamente dei gruppi di riproduttori durante il periodo delle parate nuziali (aprile-giugno) su siti particolarmente favorevoli detti arene; nel Parco, nonostante la densità sia medio-alta, molti maschi cantano solitari distribuendosi su ampie superfici. Il gruppo di parata più numeroso osservato nell'area di studio negli ultimi anni era composto da 11 galli.

La protezione

Il fagiano di monte è una specie piuttosto esigente dal punto di vista ecologico e non tollera pesanti manomissioni ambientali o disturbi da parte dell'uomo; è naturalmente soggetto ad un'elevata mortalità dovuta sia ad avverse condizioni climatiche in periodo riproduttivo sia alla predazione e va quindi protetto con particolare attenzione.

La pastorizia concorre a mantenere alcuni ambienti ottimali per la specie, evitando una eccessiva chiusura dello strato arbustivo; il pascolo precoce sui siti di nidificazione, i forti carichi di bestiame e la presenza di cani incustoditi sono però dannosi.

Anche la presenza di escursionisti, se capillare e troppo invadente, può essere negativa: le fasi più delicate del ciclo biologico sono senz'altro lo svernamento e la prima parte del ciclo riproduttivo (da dicembre a luglio); è comunque buona norma in qualsiasi mese dell'anno non uscire dai sentieri segnalati e mantenere rigorosamente al guinzaglio il proprio cane.



Anche nelle **riserve naturali dell'Alta Savoia** il fagiano di monte è studiato e protetto. La specie è localmente minacciata da diversi fattori: la caccia, la chiusura degli ambienti aperti dovuta alla riduzione del pascolo e la notevole presenza di escursionisti e sciatori sui siti di svernamento. Nella Riserva naturale di Sixt (località Commune) vengono realizzati conteggi di maschi cantori in maggio e di giovani e femmine in agosto; la popolazione presente è attualmente stabile, come riscontrato più in generale sulle Alpi du Nord. Nelle riserve di Passy e Carlavayron, la locale federazione dei cacciatori ha effettuato azioni di decespugliamento nelle alnete a ontano verde; si auspica che gli ambienti aperti così ottenuti possano essere mantenuti mediante la presenza di animali al pascolo.